



3 REGINE 2 RE 1 TRONO

OFF

Storie di adulti, interpretate da ragazzi, dedicate a bambini

con Matilde Buzzoni, Sofia Chioatto, Michele Graldi, Giacomo Vaccari, Penelope Volinia
regia Giulio Costa
produzione Ferrara Off

Cinque improbabili sovrani si contendono un trono: i loro comportamenti rivelano paura, vanità, ingordigia, invidia, egoismo ma anche fantasia, comicità e poesia.

3 Regine, 2 Re, 1 Trono è una creazione collettiva nata con gli allievi del *Laboratorio teatrale per ragazzi*, attraverso una serie di improvvisazioni guidate dal regista Giulio Costa.

I ragazzi interpretano ruoli da adulti: sovrani, re, regine, detentori del potere, ma anche servi, soldati e sudditi. I ruoli si alternano, gli umori si alterano e le dinamiche del potere rivelano tutta la loro precarietà.

Lo spettacolo è dedicato ai bambini (dai 6 anni in su) ed è nato con lo scopo di mostrare - con ironia - il mondo degli adulti e di far sì che i ragazzi adolescenti facessero da 'ponte' fra le generazioni. Gli adulti e i bambini si ritrovano in platea per ridere dei comportamenti umani: la freschezza interpretativa e l'allegria dei ragazzi risulta contagiosa e generatrice di un dialogo fra le parti.

"3 regine, 2 re, un trono": sul palco di Teatro Off tra gioco e politica

di Giorgia Pizzirani, 4 marzo 2016 - www.ferraraitalia.it

Prendete un gruppo di bambini e bambine che giocano a fare l'utopico Alessandro Magno, il megalomane Luigi XIV, l'enigmatico Ludovico II di Baviera, il matto Caligola, il sognatore Marco Aurelio. Lasciateli liberi in uno spazio che, trasformato da appendiabiti stipati di piume e velluto, cibarie ipercaloriche, libri e mobilia assortita, diventa uno strambo reame in cui regine e re governano a turno, adattandolo di volta in volta alla propria - stravagante - personalità e bramando un trono che resta quasi sempre vuoto nonostante tutto.

È **3 regine, 2 re, 1 trono**, spettacolo basato su una serie di improvvisazioni, frutto di un laboratorio teatrale per ragazzi [condotto da Marco Sgarbi] e diretto da Giulio Costa. Nonostante sia dedicato a bambini dai 6 anni in su, si presta agilmente a vari livelli di lettura. [...]

Una altezzosa regina-elfo (Matilde Buzzoni) attira sudditi alla guisa di topi, suonando un piffero magico, e li tiranneggia mostrando con sufficienza quello che si aspetta da loro senza mai sentirsi degnamente compresa né servita. Un propositivo, ingenuo 'wanna-be man' (Giacomo Vaccari) spende energie e parole per tentare di raccogliere idee, denaro e propositi, e fondare un giorno l'agognato regno di Marronia in cui tutto - a parte le sue arrotate consonanti - è marrone. Una vanitosa regina-Cleopatra con smanie da attrice protagonista (Sofia Chioatto) riempie il vuoto della propria interiorità facendosi agghindare con orpelli dagli indaffarati sudditi e recitando magniloquenti monologhi, una dispensa vuota che si barrica dietro a confezioni di pelati scaduti e ammuffiti. Un re divorato (e divoratore) dagli istinti di cibo e guerra (Michele Graldi) mette le donne a servire, mentre lui riempie il proprio ego guerrafondaio e insaziabile ingozzandosi di pop corn e cingendo il reale collo di una salama, triviale simbolo di potere. Una pavida e titubante regina (Penelope Volinia) riesce ad assaporare la visione di un reame solo attraverso la lettura di un libro, la cui trama viene puntualmente disattesa dalle interpretazioni approssimative e meccaniche dei suoi sudditi volonterosi, ma incapaci di mettere in scena le parole che lei recita. È un gioco di ruolo tra bambini e un mosaico di adulti, in cui un gruppo di ragazzi si alternano nel governo di un regno fatto a loro immagine e somiglianza, realizzando i capricci più (e meno) nascosti di ognuno, tirando fuori vizi e insoddisfazioni personali che sfogano sui sudditi, ma anche fantastiche proiezioni di una volontà di potenza comica e intensa che rivela onirismo, ingenuità, schiettezza.

Somiglia a, ed è, una recita di bambini che giocano a fare i re e di adulti che giocano a comandare. Attuale e tragicomico, fortuitamente interrotto, come ogni gioco che il tardo pomeriggio lascia lo spazio alla vita reale. Re e regine, ognuno dei quali identificato dal colore delle rispettive magliette indossate alla rovescia, si alternano nella rappresentazione di Costa, nata alla rovescia come i personaggi che la interpretano: volere qualcosa a propria immagine e somiglianza, detronizzati da una sedia che, sul palco come purtroppo nella realtà di oggi, attrae più per i suoi privilegi che per il senso di onore e responsabilità che incarna.

Persi in sogni di grandezza e voglie frivole che ricordano gli adulti infantili di oggi, sono sovrani senza vestiti, ma che possono giustificarsi perché, al termine della recita, sparciano da bravi bambini le esagerazioni, lo sporco, la devastazione che i loro giochi hanno causato, strappando sane risate e riflessioni dolci e amare. Al contrario dei loro alter ego reali e con parecchi anni in più, simbolo vivente di frustrazioni, insuccessi, manie, inarrivabili successi.



Giulio Costa

Regista teatrale, laureato in Architettura, specializzato con Luca Ronconi e Lluís Pasqual. Dal 1999 ha lavorato come scenografo, attore, drammaturgo (prod. Teatro dei Venti: *Quotidiano Scadere* Premio Linea d'Ombra 2010; *Senso Comune* finalista Premio Scenario 2011; *InCerti Corpi* Premio Presente Futuro 2013, Premio Crash Test 2014), assistente alla regia di Giorgio Gallione, Lluís Pasqual, Lorenzo Mariani, Lucio Dalla. Dal 2003 ha scritto e diretto: *IL TUNNEL*, *CLAUSURA*, *KILIMANJARO*, '68 italian rock musical, *IMMOBILI* (Premio Cervi 2011 menzione di merito), *SENZA TITOLO* (Premio Eceplast Festival Troia Teatro 2011, Premio del Pubblico Finestre di Teatro Urbano 2011), *MESSA IN SCENA* (Progetto speciale *I Teatri del Sacro* 2011), *GIRO SOLO ESTERNI CON ANEDDOTI* (Premio Tuttoteatro.com 'Dante Cappelletti' 2011), *MANUFATTI ARTIGIANI* (Premio Linutile del Teatro 2012), *SOTTO SPIRITO*, *NOSTRA ITALIA DEL MIRACOLO* (Premio Cassino Off 2016), *FINTO CONTATTO*, *UN POEMA D'ORIENTE*, *UNA VITA SENZ'OMBRA*.

Note tecniche

Illuminazione - piazzato bianco uniforme
Amplificazione - si richiede una presa jack sul palco
Spazio scenico minimo - 6x8m

Contatti

Giulio Costa
giulio.costa@ferraraoff.it
+39.328.3674327

FERRARA
OFF

associazione culturale
viale Alfonso I d'Este 13
44123 Ferrara, Italia
www.ferraraoff.it
info@ferraraoff.it



foto di Tiziano Chiogna e Daniele Mantovani